

# Il maxi-debito "spacchettato" in dieci pratiche

**IL DIRETTORE GENERALE MAZZETTO: «NON POSSIAMO PERMETTERCI DI COMMITTERE DEGLI ERRORI» L'OBIETTIVO**

«Abbiamo deciso di suddividere l'operazione di rottamazione delle cartelle di Equitalia in dieci pacchetti differenti, in modo da avere la certezza che se vi saranno degli ostacoli per una parte, comunque non inficeranno tutto il resto. Non possiamo permetterci di sbagliare, ne va del futuro di Ater». A parlare è Franco Mazzetto, direttore generale dell'azienda territoriale per l'edilizia residenziale del comune di Roma.

## LA MISSIONE

Sessant'anni, architetto, nominato direttore generale dell'Ater all'inizio del 2016, con un passato di manager nel settore dei trasporti e dell'edilizia, Mazzetto ora deve gestire una delle partite più delicate dell'azienda, da cui dipendono le residue possibilità di uscire dalla palude della crisi. Basti ricordare l'emergenza che era esplosa l'anno scorso, proprio in aprile, quando arrivò la prima pe-

sante tegola: i conti correnti di Ater furono pignorati per il mancato pagamento di una prima fetta da 72 milioni di euro di Imu e Ici, a secondo del nome che ha avuto negli anni la tassa sulla casa, per decine di anni. Non era una sorpresa: il problema era conosciuto, visto che in passato c'erano state trattative, mai giunte in porto, con il Comune di Roma per trovare a un accordo. L'Ater, anche per iniziativa del commissario Giovanni Tamburino, ha risposto rivolgendosi al tribunale civile per chiedere la sospensiva. Successivamente, però, siamo alla fine dello stesso mese di aprile 2016, arriva il secondo colpo, ancora più duro: nuova cartella, ancora conto corrente pignorato, ma in questo caso per 300 milioni di euro. Il tribunale civile ha comunque accolto la richiesta di sospensiva presentata dall'Ater, ma nei prossimi giorni il giudice dovrebbe esprimersi sul merito e dunque lo spettro del nuovo blocco dei conti è tornato d'attualità. «La possibilità di rottamare le cartelle di Equitalia e quindi l'impegno a pagare quanto dovuto - ricorda Mazzetto - ci dovrebbero tutelare dal blocco dei conti, per questo era importante inviare la lettera di richiesta in tempi rapidi. Questo però non significa che tutto sia risolto, il percorso è ancora lungo».

**M.Ev.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

